



Centro di documentazione sul volontariato e il terzo settore



Giulia Maria Cavaletto

Il welfare in transizione.

Esperienze di innovazione attraverso le Fondazioni.

Giappichelli, Torino, 2015

pp. 177 € 20,00

La crisi economica ha acuito la contrazione dei sistemi di protezione sociale, in atto già da alcuni decenni. Di fronte ad una espansione quantitativa dei bisogni e ad una loro evoluzione qualitativa, i sistemi di welfare si stanno dimostrando incapaci di fronteggiare l'emergenza, E' evidente non solo l'esigenza di ripensare, riprogettare e ricalibrare il welfare, ma di farlo all'interno di uno scenario in cui la protezione sociale non sia più ideata ed erogata in modo esclusivo dal soggetto pubblico. L'ipotesi di introdurre interventi di secondo welfare, ovvero iniziative che mobilitano risorse

non pubbliche per sostenere e integrare il welfare tradizionale, apre la strada a soggetti come le Fondazioni (bancarie, di impresa, di grandi famiglie e di comunità), i cui tratti distintivi vanno ravvisati in un forte radicamento territoriale, in un'azione di rete di tipo *multi-stakeholder*, con metodologie di progettazione e intervento fondate su innovazione e sperimentazione. Attraverso alcuni studi di caso è stato presentato in queste pagine il *modus operandi* delle Fondazioni, in particolar modo in due aree molto diverse ma egualmente emergenziali di fronte alla congiuntura recessiva: il lavoro e le politiche sociali. La proposta dell'autrice in questo volume va in direzione di un "welfare in transizione", che valorizzi l'effetto dimostrativo delle Fondazioni; il loro operato, su micropopolazioni e con interventi circoscritti territorialmente, contribuirà alla costruzione di un nuovo sistema di protezioni sociali, caratterizzato da progettualità e realizzazioni collettive, multi attore in cui pubblico e privato cooperino. Le Fondazioni possono essere, in questo processo, gli attori cruciali per creare "coalizioni locali per la qualità sociale".